SERIE A

Bari	-	Vicenza
Brescia	-	Bologna
Empoli	-	Lecce
Juventus	-	Inter
Lazio	-	Parma
Milan	-	Napoli
Piacenza	-	Atalanta
Sampdoria	-	Fiorentina
Udinese	-	Roma

CLASSIFICA

JUVENTUS	66
INTER	65
LAZIO	56
UDINESE	52
ROMA	52
PARMA	52
FIORENTINA	48
SAMPDORIA	43
MILAN	42
BOLOGNA	41
VICENZA	34
BARI	33
EMPOLI	30
PIACENZA	29
BRESCIA	29
ATALANTA	28
LECCE	22
NAPOLI	12

SERIE B

Lucchese	-	Foggia	
Monza	-	Genoa	
Padova	-	Pescara	
Perugia	-	Chievo V.	
Ravenna	-	Venezia	
Reggiana	-	C. di Sangro	
Reggina	-	Cagliari	2-2*
Salernitana	-	Ancona	
Treviso	-	Torino	
Verona	-	F. Andria	

* giocata ieri

CLASSIFICA

SALERNITANA	60
VENEZIA	54
CAGLIARI	53
TORINO	48
GENOA	43
CHIEVO V.	43
PERUGIA	42
REGGINA	42
REGGIANA	41
PESCARA	41
TREVISO	39
F. ANDRIA	38
VERONA	37
LUCCHESE	36
MONZA	33
RAVENNA	32
FOGGIA	31
PADOVA	30
ANCONA	29
C. di SANGRO	24

SERIE C1 Girone A

Alessandria	-	Prato	
Brescello	-	Modena	4-0*
Carpi	-	Lecco	
Como	-	Cremonese	
Livorno	-	Carrarese	
Lumezzane	-	Fiorenzuola	
Montevarchi	-	Alzano	
Pistoiese	-	Cesena	
Saronno	-	Siena	

CLASSIFICA

Cesena	61	Carpi	34
Livorno**	56	Como	34
Cremonese	54	Alessandria	33
Lumezzane	52	Siena	33
Alzano	50	Saronno	32
Modena	49	Fiorenz.	29
Lecco	42	Pistoiese	29
Montevarc.	35	Carrarese	29
Brescello	34	Prato	28

* giocata ieri ** pen. 4 punti

SERIE C1 Girone B

Ascoli	-	Acireale
Atl. Catania	-	Turris
Avellino	-	Cosenza
Battipaglia	-	Ischia
Fermana	-	Lodigiani
Giulianova	-	Savoia
Nocerina	-	Gualdo
Palermo	-	Casarano
Ternana	-	Juve Stabia

CLASSIFICA

Cosenza	56	Ischia	38
Ternana	56	Atl. Catania	38
Gualdo	50	Ascoli	36
Avellino	44	Giulianova	35
Nocerina	43	Palermo	33
Savoia	43	Lodigiani	30
Juve Stabia	40	Battipagl.	30
Acireale	40	Turris	27
Fermana	38	Casarano	26

SERIE C2 Girone A

Cittadella	-	Varese	
Cremap.	-	Pro Patria	
Giorgione	-	Albinese	0-0*
Leffe	-	Pro Vercelli	
Mantova	-	Ospitaletto	
Novara	-	Biellese	
Pro Sesto	-	Mestre	2-2*
Solbiatese	-	Voghera	
Triestina	-	Sandonà	

CLASSIFICA

Varese	57	Mestre	37
Cittadella	54	Pro Sesto	36
P. Patria	51	Giorgione	35
Biellese	49	P. Vercel.	32
Triestina	47	Novara	30
Albinese	46	Cremaper.	30
Mantova	45	Leffe	29
Voghera	44	Solbiatese	26
Sandonà	39	Ospitalet.	24

* giocata ieri

SERIE C2 Girone B

Arezzo	-	Fano
Pontedera	-	Viterbese
Rimini	-	C.S. Pietro
Spezia	-	Maceratese
Tempio	-	Baracca L.
Teramo	-	Spal
Tolentino	-	Torres
Viareggio	-	Pisa
Vis Pesaro	-	Iperzola

CLASSIFICA

Rimini	62	Macerates.	38
Spal	62	Torres	37
Teramo	50	Pontedera	37
Arezzo	49	C.S.Pietro	35
Spezia	45	Fano	32
Vis Pesaro	43	Viareggio	27
Viterbese	42	Tempio	26
Pisa	41	Tolentino	25
Baracca L.	41	Iperzola	23

SERIE C2 Girone C

Astrea	-	Avezzano
Benevento	-	Crotone
Castrovillari	-	Bisceglie
Catanzaro	-	Olbia
Cavese	-	Chieti
J. Terranova	-	Trapani
Marsala	-	Frosinone
Sora	-	Albanova
Tricase	-	Catania

CLASSIFICA

Trapani	52	Tricase	39
Crotone	52	Catania	38
Marsala	51	Avezzano	37
Sora	49	Astrea	32
Benevento	49	Chieti	31
Catanzaro	44	Frosinone	29
Castrovil.	41	J. Terran.	28
Bisceglie	41	Albanova	28
Cavese	40	Olbia**	25

** pen. 5 punti

Juve

Lippi: «La tattica? La svelerò ma a fine partita...»

TORINO. Uno spettro si aggira su Juventus-Inter: è quello di Antonio Giraudo, il potente amministratore delegato della Signora visto ieri calciare al Combi un rigore... Messaggio trasversale all'arbitro Ceccarini? Di battuta in battuta, pensiamo al Massimo Moratti che sperava di giocare undici contro undici a Torino. Per questa volta, se lo scordi...

Insomma, se i toni della partita dell'anno devono essere stemperati, cominciamo dal piano extracalcistico. Di commenti ed analisi tecnici, la settimana ne ha riservati a iosa. E meno male che c'è stata la nazionale di Cesare Maldini a far da calmiere. E alla vigilia, anche Lippi è arrivato in soccorso con una sferzata ad una moda dilagante: «Inzaghi in campo con il silicone al labbro? Oggi lo usano in tanti, può usarlo anche lui...». Certo, qualcuno dovrà scendere dall'altalena del vantaggio e sorpasso. E se non oggi, quando? Ma i diretti interessati nicchiano. Nel teatrino del calcio parlato, Marcello Lippi, coerente con la sua fama di uomo asciutto, pragmatico, antidivo, rifiuta l'etichetta del match (a quattro giornate dal termine) decisivo per lo scudetto. Un gioco al ribasso, come di consueto. Fedele ad un atteggiamento di facciata che forse coincide con l'interno o forse no. Sgonfiando il pallone dell'ansia, Lippi sgonfia quello delle polemiche. Un pallone che non rotola nell'area bianconera. I maligni sostengono che neppure entra in porta, anche se oltrepassa la linea...

Insomma c'è tensione o no nella Juve? Lippi, quasi con un brontolìo sospira: «Incontri di questa portata ne abbiamo disputati almeno una ventina negli ultimi quattro anni». Come a dire, ragazzi ecco la fotografia della nostra forza. «Provare per crederci», diceva un noto imbonitore anni fa. Nella circostanza, il test è riservato a Gigi Simoni. Il dove e quando sono noti: oggi al Delle Alpi. Il come è un rebus. Un punto interrogativo sulla lavagna delle tattiche che Lippi ignora bellamente. «La conoscerete a fine partita». E tanti saluti ai soliti curiosi.

In fondo, discutere di tutto è discutere di niente. È la dottrina-Lippi che si nutre di un elegante riciclaggio di cose dette e ridette senza tempo, né data. Insomma nessun vuoto a perdere, nel rispetto dell'ambiente. E quello bianconero, per la prima volta nella stagione, sprizza di salute. E se Dimas non si fosse procurato un ematoma con la nazionale portoghese, oggi Lippi potrebbe dire come il Marcello, Mastroianni, «a casa stanno tutti bene». Una condizione che apparenta la Juve all'Inter di Simoni di cui Lippi tratteggia un cerchio di lodi, senza escludere Ronaldo, associato a Del Piero non solo per il «cospicuo conto in banco». Dell'asso brasiliano dice: «Dicevano che l'esperienza italiana l'avrebbe ridimensionato. Ha dimostrato il contrario, con una serenità che ricorda quella di Del Piero. In questo sono ragazzi-uomini».

Sul Pinturicchio, si è esercitato anche il vertice di piazza Crimea con una simultaneità non usuale. Chissà se casuale. Certo, singolarmente concentrico il fuoco di fila a 360 gradi. L'avvocato Chiusano, entrando nell'esegesi delle frasi pronunciate dell'avvocato che conta in Juve, ha spiegato che Gianni Agnelli «voleva tirare le orecchie non a Del Piero, ma al suo procuratore. Il giocatore ha un contratto di due anni che non potrà essere ridiscusso». Luciano Moggi ha poi chiosato: «Del Piero è una bandiera della Juve», mentre Giraudo ha scaricato il caricatore su Cragnotti: «L'offerta a Del Piero? La sua è una telenovelas...».

Michele Ruggiero

IL DERBY D'ITALIA

JUVENTUS		INTER
103 (1950-51, 20 sq)	Maggior numero di gol in un campionato	107 (1950-51, 20 sq)
14 (1981-82, 16 sq)	Minor numero di gol subiti in un campionato	17 (1986-87, 16 sq)
31 F. Borel (1933-34)	Bomber di un campionato	33 Angelillo (1958-59)
28 (1949-50, 20 sq)	Maggior numero di vittorie	27 (1950-51, 20 sq)
11 milioni	Tifosi	5 milioni
600mila	Tifosi iscritti ai Club	85mila
43mila	Abbonati	48mila
Vialli (1992-93)	Acquisto più costoso	Ronaldo (1997-98)
Vieri (1997-98)	Cessione più fruttifera	Bergkamp (1994-95)

	Juventus	Inter
Scudetto	24	13
Coppa Campioni	2	2
Coppa Intercontinentale	2	2
Coppa Uefa	3	2
Coppa delle Coppe	1	-
Coppa Italia	9	3
Supercoppa Europea	2	-
Supercoppa Italiana	2	1
Scudetto «Primavera»	3	4
Coppa Italia «Primavera»	1	4
Mundialito	1	1
Data Fondazione	1987	1903
Campionati serie A a girone unico	65	65

LA PARTITA

Montero-Ronaldo il duello-chiave La luna di Zidane

STEFANO BOLDRINI

L'hanno chiamata la «madre di tutte le partite», il settimanale «Panorama» le ha dedicato la copertina dell'ultimo numero (titolo, la «sfida che divide l'Italia»), ci sarà la diretta televisiva planetaria, gli allibratori inglesi danno favorita la Juve 2/25 (l'Inter 2/90): tutto questo intorno a Juventus-Inter. Sul piano tecnico si parte da due dati di fatto: la classifica (66 punti la Juventus, 65 l'Inter) e la gara dell'andata. Vinse 1-0 l'Inter, giocò meglio la Juventus. Segnò Djorkaeff, il 4 gennaio scorso, ma l'architetto di quel gol fu lui, Nazario de Lima Ronaldo Luiz. Dietro al brasiliano arrancò l'uomo che, in deroga al modulo-Juve, dovrebbe marcarlo anche oggi, Montero. L'uruguayano rientra dopo un infortunio (contrattura), Ronaldo sta vivendo il suo miglior momento italiano (cinque gol nelle ultime tre partite, titolo di capocannoniere con 22 reti).

A Ronaldo è stato contrapposto Alessandro Del Piero, 20 reti, 29 partite su 30 quest'anno (record), 5 chili di muscoli in più grazie al lavoro con il preparatore Ventrone. Del Piero dovrebbe essere controllato da West. Duello tutto da seguire: il nigeriano è fortissimo fisicamente, Del Piero è agile. La contrapposizione giornalistica Ronaldo-Del Piero regge solo per vendere meglio la partita. In realtà, i due sono profondamente diversi. Ronaldo è potenza allo stato puro, parte da lontano, da sinistra, per accentrarsi e sfruttare l'abilità tecnica del tiro in corsa. Del Piero ha i piedi di velluto, gioca su una porzione di campo più ridotta (gli ultimi 25-20 metri), tende anche lui ad accentrarsi, ma spesso lo fa per linee orizzontali e non verticali (i famosi gol alla Del Piero, con il pallone a rientrare).

Inter e Juve hanno plasmato il rispettivo modulo di gioco per sfruttare al meglio le qualità di Ronaldo e Del Piero: Simoni ha varato un 1-3-4-2 (difesa a uomo) che permette all'Inter di praticare un contropiede ultraveloce, Lippi ha coniato il 3-4-1-2 (zona) dove sopravvive l'ultimo dei trequartisti del campionato italiano, Zidane. Il francese è l'uomo della luce: quando è in giornata, la Juve diventa irresistibile, quando ha la luna storta, soffre. La risposta interista è Moriero, l'uomo della settimana: due gol a Parma, un posto prenotato nella Nazionale mondiale. Zidane sarà controllato da Winter, Moriero navigherà dalle parti di Pessotto.

Assenze importanti nelle due difese: Juve ormai da tre mesi priva di Ferrara, Inter senza lo squalificato Bergomi e con Fresi, catastrofico in questa sua terza stagione a Milano. La Juve ha un migliore secondo attaccante (Inzaghi, 15 gol), l'Inter ha una panchina superiore. L'Inter ha segnato di meno (57 reti), ma ha vinto di più (20 successi), la Juve ha un attacco migliore (62), non ha mai perso in casa e ha incassato più gol (25, l'Inter 23). La Juve ha l'esperienza, l'Inter ha la voglia (lo scudetto manca dal 1989). Il copione: Juve che fa la partita senza rischiare, l'Inter che aspetta l'attimo fuggente. Risultato più scontato: il pareggio. Azzardiamo un pronostico: vince l'Inter. E speriamo che sia solo una partita di calcio.

Inter

Moratti e Simoni: «Sull'arbitraggio siamo tranquilli»

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Zitti, alla vigilia del match che vale un'intera stagione, non potevano proprio rimanere; sarebbe stato uno sprofondare nel ridicolo calcistico. In compenso l'Inter non approfitta nemmeno dell'appuntamento con la Juventus all'*Ok Corral* per scucirsi definitivamente la bocca. In quel di Appiano parla il presidente Moratti, l'allenatore Simoni, persino l'occasionale capitano Pagliuca (lo squalificato Bergomi salterà la sfida del «Delle Alpi»), però la squadra ci tiene a far sapere che trattasi solo dell'ennesima deroga, che il suo incomprensibile silenzio stampa si protrarrà fino al termine della stagione.

«Vincere: conterà soprattutto questo, sia per noi che per loro. Chi si prende i tre punti sarà vicinissimo allo scudetto, anche se le restanti tre partite non saranno una passeggiata. Insomma, credo proprio che un eventuale pareggio sarebbe un risultato casuale». Massimo Moratti taglia con un dialettico colpo di spada il nodo della partita. Bando ai tatticismi - è come se proclamasse il primo dirigente nerazzurro -, qui si fa la storia del campionato. E sulla stessa lunghezza d'onda trasmette pure Gigi Simoni: «Chi vince a Torino quasi certamente si prende il titolo. Vale per noi, che andremmo a più due in classifica, vale ancor più per la Juve che porterebbe il vantaggio addirittura a quattro punti. In queste condizioni non avrebbe senso pensare al pari».

Fin qui Simoni non ha mai anticipato al sabato una formazione dell'Inter, impossibile attendersi un'eccezione proprio alla vigilia della sfida al vertice. «Pensavo di avere poche scelte, invece adesso mi rendo conto che ci sono solo sei giocatori sicuri del posto mentre per gli altri ruoli dovrò pensarci bene». Poi, fra un sorrisetto ed una mezza ammissione, si palesano quasi tutte le probabili scelte dell'allenatore. Davanti a Pagliuca si profila una difesa con Fresi libero, Colonnese e West in marcatura rispettivamente su Inzaghi e Del Piero, Zanetti sulla fascia. I dubbi maggiori a centrocampo: «Winter sta bene - dice il tecnico - potrò far conto pure su di lui». Ed in effetti Simoni è intenzionato ad affidare all'olandese la spinosa marcatura di Zidane. Suoi compagni di reparto saranno Cauet e Simeone, mentre da tornante destro opererà quel Moriero trionfale reduce dalla nazionale. Infine, il provvidenziale gol all'Udinese dovrebbe consentire a Djorkaeff di recuperare il suo posto in attacco accanto a Ronaldo. Per inciso, fu quest'accoppiata - assist del Fenomeno per Djorkaeff - a confezionare il gol che decise la partita d'andata giocata il 4 gennaio a San Siro.

Leit-motiv delle domande cronistiche (ma non delle risposte) è naturalmente la questione arbitrale, esplosa nuovamente dopo il gol fantasma dell'Empoli alla Juventus. Lapidario capitan Pagliuca: «Mettiamo da parte l'argomento. Semmai se ne riparlerà a fine campionato». Innocentista Simoni: «Ho sempre creduto alla buona fede degli arbitri, se no avrei smesso da tempo di fare questo mestiere». Tranquillo Moratti: «Juve-Inter viziata da un errore arbitrale? No, non credo che succederà».

Si conclude con il presidente che riflette su un paragone: «Noi come la Ferrari? E perché no? Loro ad Imola proveranno a sorpassare la McLaren, noi a Torino...»

Marco Ventimiglia

La domenica particolare del capoluogo piemontese. Traffico infernale, alberghi in tilt. È il salone dell'auto

Sindone e partita, la vita a Torino

TORINO. Manco fosse una finale di Coppa del Mondo. 140 paesi collegati, tra dirette e differite televisive. Decine di radio e almeno 15 tv pronte a trasmettere la partita minuto per minuto: Arabia, Brasile, Usa, Giappone, Francia, Inghilterra, Spagna, Malta, Svizzera, Olanda, Belgio e Portogallo oltre all'Italia che con Telepiù (ha raggiunto l'accordo per ancora 4 giornate) penalizzerà le altre squadre che rischiano il vuoto negli stadi. E poi, il Delle Alpi pieno come non lo è stato neppure per Italia 90, Madonna, Pink Floyd o Vasco Rossi. Torino, una città solitamente «morta» dal punto di vista turistico, è letteralmente presa d'assalto dalla folla di pellegrini in visita alla Sacra Sindone e dagli abituees del Salone dell'Auto. Eppure il maggior numero di persone è accorso proprio per stringersi intorno ai bianconeri. Per assistere alla sfida tra Juventus e Inter, considerata più entusiasmante di quanto non lo siano state le numerose partite giocate dalla vecchia Signora in Coppa dei Campioni. Per una volta l'Italia juventina ha sentito che la squadra ha bisogno del sostegno dei propri tifosi e i tifosi hanno risposto: 65mila spettatori in un Delle Alpi che in questa occasione ha battuto il record di presenze in una normale giornata di campionato: l'ultimo risale al 29 novembre 1992 quando i bianconeri sfidavano il Milan delle meraviglie. Allora l'incasso fu 2.991.000.000, ma oggi la società di piazza Crimea incasserà «solo» 2.184.211.678, conseguenza della nuova politica di ribasso applicata al prezzo dei biglietti.

Torino è nel caos. Gli alberghi sono stracolmi, ma gran parte dei negozi hanno le serrande abbassate per la festa della Liberazione, non curanti degli avvenimenti che per la città della Mole rappresentano dei veri e propri eventi. Il paradosso è qui. Il tutto esaurito di hotel e ristoranti ha creato problemi a livello organizzativo nonostante si conoscesse da tempo la coincidenza delle tre date. Si sapeva che a Torino sarebbe convogliata una gran massa di gente, visitatori stranieri compresi. Trovare un parcheggio è impossibile non solo in centro. Alcune strade principali sono state chiuse per l'accoglienza dei pullman riservati ai turisti, ma nessuno ha pensato ancora a come risolvere eventuali ingorghi in prossimità dello stadio. In caso di sconfitta dell'Inter i tifosi delle due fazioni protrebbero riversarsi nelle strade: gli uni per festeggiare la vittoria, gli altri per smaltire la delusione.

La sorveglianza all'interno e all'esterno dello stadio è stata rafforzata, ma qualcuno teme che non sia sufficiente. Da Milano sono attesi meno di 4mila sostenitori nerazzuri che sono riusciti ad accaparrarsi i pochi posti a disposizione della società ospite. Si teme che molti interisti giungano invece a Torino con i treni, gli autobus e auto private sprovvisti di tickets e a caccia dei bagarini. È proprio per questi ultimi (10 di loro sono stati arrestati perché in possesso di biglietti falsi) sarà una domenica d'oro: 2 milioni un posto in tribuna, 1 milione quello in curva. E poi ci sono gli ospiti a cui la società bianconera ha inviato gli omaggi: tra loro numerosi vip della politica e dello spettacolo. Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il ministro Raffaele Costa, Ezio Greggio e Cesare Maldini. Eros Ramazzotti, novello sposo, aveva chiesto di sedere accanto all'Avvocato, pronto a rinviare persino la Luna di miele. Invece, pare abbia cambiato idea all'ultimo momento. Mancherà, Gianni Agnelli, costretto dal lavoro a guardare la partita in tv da New York.

Non verranno meno, pare, le grandi scenografie che rendono ancora più speciali eventi come questi. Rari, unici. Sono stati spesi centinaia di milioni.

In Argentina 4 milioni di abbonati via cavo saranno inchiodati davanti al video. A Brooklyn il Caffè Italia e il Caffè Sicilia trasmetteranno la partita su schermi giganti trasferiti in apposite salette. A Manatthan i tifosi italiani si sono invece dati appuntamento al «Village»...

Francesca Stasi

L'ARBITRO

Ceccarini l'anti-rigori

Ceccarini o Treossi, questo il dilemma del computer per la designazione di Juventus-Inter: la «macchina» ha detto Piero Ceccarini, 45 anni il 20 ottobre prossimo, livornese, sposato con Daniela, due figli (Fulvio 16 anni, Silvia 7), promotore finanziario, arbitro internazionale dal 1992, 121 partite in serie A (55 vittorie della squadra di casa, 36 pareggi, 30 successi della squadra in trasferta), 28 rigori concessi (solo 2 quest'anno, l'ultimo lo scorso ottobre, media 1 ogni 5 gare), 48 espulsioni. Ceccarini ha fatto gli europei inglesi del 1996, ma è stato escluso dai mondiali di Francia '98: gli è stato preferito Collina. Non ha gradito: «Un'ingiustizia, ci sono rimasto male». La partita di oggi è un parziale risarcimento. Ceccarini ha uno stile «anglosassone», della moviola dice che «è un mezzo inumano, con il quale non si può competere», sostiene che «televisioni, giornali, dirigenti e calciatori non aiutano gli arbitri». Quest'anno è stato contestato in occasione di Roma-Bologna (2-1, 8 febbraio, rigore non concesso al Bologna), in passato fu insultato in diretta tv da Emilio Fede, direttore di Rete 4, durante un Milan-Parma. Si allena quattro volte a settimana, ha una passione per le «gabbianate» - gioco inventato negli anni '60 da Armando Picchi, la partita di calcio quattro contro quattro con le reti intorno e il pallone che non esce mai -, ha un passato da calciatore «giocavo in una squadra di dilettanti, poi ebbi un incidente al ginocchio e smisi». Oggi, questo signore arbitrerà Juventus-Inter: auguri.

S.B.